



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

LUOGHI COMUNI : SPAZI URBANI DI RIGENERAZIONE SOSTENIBILE

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

AMBIENTE - Riqualficazione urbana

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto Luoghi comuni - Spazi urbani di rigenerazione sostenibile è quello di migliorare la sostenibilità ambientale e sociale dei territori, valorizzando e potenziando il ruolo dei luoghi di comunità quali presidi di buone pratiche sostenibili, sociali e culturali, accessibili e inclusivi.

Il progetto contribuisce alla piena realizzazione del Programma "Mi prendo cura: rafforzare la coesione sociale attraverso l'empowerment di comunitario", che opera nell'ambito di azione "Crescita della resilienza delle comunità" e mira a perseguire gli obiettivi 4 e 11 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile.

La rigenerazione urbana, è una delle strategie centrali per la costruzione di una comunità più resiliente e come tale è stata inserita come ambito di intervento prioritario della Missione 5 - Inclusione e Coesione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Nel piano viene riconosciuta l'efficacia nel ridurre situazioni di emarginazione attraverso un approccio capace di coniugare sostenibilità ambientale e sociale, migliorare la qualità della vita delle comunità, e promuovere processi di partecipazione con attività sociali e culturali. Il progetto Luoghi comuni mette in campo un approccio multidisciplinare e multisettoriale per attivare le potenziali risorse della comunità e dare risposte alla complessità delle problematiche emergenti nei territori oggetto dell'intervento. Questo approccio, oltre a rafforzare le proprietà di resilienza dei sistemi territoriali, è tipico dei processi di Empowerment di comunità, quale quello perseguito dal Programma.

Il progetto contribuisce naturalmente alla realizzazione del SDG 11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili, che è l'obiettivo che affronta trasversalmente le tematiche della sostenibilità urbana, della resilienza e dell'inclusione. I Luoghi comuni lavorano sullo sviluppo armonico delle comunità di riferimento, sul rinforzo dei legami comunitari, sul garantire l'accesso ad occasioni culturali e a spazi verdi pubblici inclusivi, sulla promozione della sostenibilità ambientale e sociale. I target di riferimento sono: Potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile; Fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili; Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.

Attraverso le attività di educazione ambientale, il percorso di acquisizione di competenze rivolto ai giovani del territorio e i Living Lab di co-progettazione, i Luoghi comuni contribuiscono alla realizzazione del SDG 4 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti. Lo sviluppo delle competenze per tutti, interviene sulla riduzione delle disuguaglianze e delle disparità sociali, è un primo fattore di coesione e integrazione delle comunità, è la base per migliorare il benessere delle persone e avere migliori opportunità in futuro. Investire sull'educazione ambientale, inoltre, è essenziale per promuovere tra i cittadini comportamenti propositivi e pratiche attive verso l'ambiente, stimolando, soprattutto nei più giovani, la consapevolezza del quotidiano esser parte di una comunità e l'adozione di scelte consapevoli orientate allo sviluppo sostenibile. I target di riferimento sono: Garantire che tutti i discenti acquisiscono la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di

vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura di pace e non violenza, alla cittadinanza globale e all'apprezzamento delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile; Aumentare il numero di giovani e adulti con le competenze adeguate -anche tecniche e professionali- per l'occupazione, un lavoro dignitoso e l'imprenditorialità.

Gli obiettivi del progetto sono in linea con i principi attorno cui ruota la visione del Nuovo Bauhaus Europeo (New European Bauhaus - NEB): sostenibilità, bellezza e inclusione. Il New European Bauhaus è dunque un movimento transdisciplinare e creativo in continua evoluzione che costituisce un ponte tra il mondo della scienza, della tecnologia e dell'arte; permette di sfruttare le sfide in ambito digitale e climatico per una trasformazione delle nostre società in meglio; invita a contribuire tutti assieme alla risoluzione di problemi sociali complessi.

Alle Ortiche APS e ARCI Genova APS hanno collaborato alla realizzazione di iniziative di promozione culturale, in particolare rivolte alle nuove generazioni. Per il raggiungimento degli obiettivi del progetto Luoghi comuni, agiranno in maniera coordinata e condivisa condividendo competenze, strategie, buone prassi, reti di collaborazioni, e strutturando un intervento che prevede azioni simili su territori differenti.

In particolare Alle Ortiche APS contribuirà con le competenze scientifiche e l'esperienza pratica nell'ambito dei processi di rigenerazione urbana e con la sua capacità di parlare i linguaggi della contemporaneità e di intercettare le istanze di partecipazione dei più giovani. ARCI Genova, invece, metterà a valore l'esperienza negli interventi socio-educativi in contesti e con beneficiari fragili, nelle azioni di animazione e coinvolgimento dei cittadini in pratiche di partecipazione e cittadinanza attiva. L'esperienza di ARCI Genova contribuirà a implementare e sviluppare ulteriormente il processo di rigenerazione che da alcuni anni è in corso al Centro culturale Alle Ortiche, mentre quest'ultimo sarà il modello su cui progettare l'avvio di una pratica rigenerativa nel quartiere del Campasso a Sampierdarena.

Gli enti co-progettanti al fine di operare in modo congiunto per il raggiungimento dell'obiettivo comune hanno individuato degli obiettivi specifici corrispondenti ad altrettante aree di intervento, che permetteranno di indirizzare meglio le azioni e le attività progettuali.

- OS1 Migliorare la sostenibilità - ambientale e sociale - dei luoghi comuni presidi di comunità
- OS2 Promuovere i luoghi comuni come presidi sociali e culturali per le comunità di riferimento oltre che luoghi di sviluppo di competenze
- OS3 Potenziare le proposte culturali facendo particolare attenzione al coinvolgimento dei giovani, all'intergenerazionalità e alla prossimità.

I seguenti indicatori ex post saranno oggetto di monitoraggio in itinere per valutare l'efficacia delle azioni progettuali e avere contezza per tempo della necessità di correggere le strategie d'intervento.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:		
1. Area di intervento: Miglioramento della sostenibilità - ambientale e sociale - dei luoghi comuni presidi di comunità.		
Azione	Sedi di attuazione	Ruolo dei volontari
1.a Realizzazione di attività per aumentare la sostenibilità ambientale dei luoghi del progetto, sensibilizzare gli abitanti e le comunità e realizzare attività di educazione ambientale	<i>Alle Ortiche ARCI Genova</i>	1.a.1 I volontari realizzeranno un'analisi e mappatura degli usi sostenibili già attivati nei luoghi del progetto. Parallelamente condurranno una ricerca di altre buone pratiche a livello locale e nazionale. 1.a.2 Le informazioni raccolte saranno essenziali per progettare e attivare almeno una buona pratica per ogni sede di attuazione, a seconda delle specificità dei due luoghi di comunità coinvolti. 1.a.3 Parallelamente, sempre con l'aiuto del personale delle sedi, i volontari progetteranno una campagna di comunicazione per raccontare le scelte ecologiche e sostenibili adottate, anche per favorirne la diffusione in altri luoghi della città. 1.a.4 I volontari affiancheranno il team della didattica di Alle Ortiche per potenziare le attività di educazione ambientale e sensibilizzazione, in particolare quelle rivolte alle scuole e ai giovani.
1.b Realizzazione di attività che aumentino la sostenibilità sociale dei luoghi del progetto in ottica di accessibilità e inclusività	<i>Alle Ortiche ARCI Genova</i>	1.b.1 I volontari di entrambe le sedi lavoreranno insieme per mappare, analizzare e confrontare casi studio utili a introdurre buone pratiche per rendere i luoghi di comunità più accessibili e inclusivi. 1.b.2 Sempre in gruppo, i volontari costruiranno un confronto con le persone che abitano gli spazi, per dialogare sulla percezione di problematiche pregiudiziali quali abilismo, razzismo e discriminazioni di genere. A partire da questo lavoro di osservazione e rielaborazione, i volontari supporteranno i luoghi di comunità presso cui svolgono servizio per mettere a terra il lavoro di analisi. 1.b.3

		Contribuiranno alla costruzione di un'offerta culturale che sia economicamente accessibile anche alla fasce più fragili e allo stesso tempo 1.b.4 accessibile anche a persone con disabilità.
2. Area di intervento: Promozione dei luoghi comuni interessati dal progetto come presidi sociali e culturali per le comunità di riferimento oltre che luoghi di sviluppo di competenze.		
Azione	Sedi di attuazione	Ruolo dei volontari
2.a Coinvolgimento le comunità che gravitano intorno ai luoghi di comunità coinvolti	<i>Alle Ortiche ARCI Genova</i>	2.a.1 I volontari di entrambe le sedi lavoreranno sui territori in modo parallelo, dopo aver condiviso quali strumenti e tipologia di analisi utilizzare. Mapperanno i bisogni del proprio territorio tramite interviste agli abitanti e contattando eltri enti e associazioni attive sul territorio, in particolare quelle che hanno missioni e finalità affini. 2.a.2 Successivamente, con il supporto degli enti proponenti, lavoreranno per attivare e consolidare reti e relazioni, sia con i singoli abitanti che con gli enti e i gruppi informali. 2.a.3 Durante l'esperienza di Servizio Civile Universale sarà cura dei volontari organizzare attività ad hoc per e con le comunità di riferimento, coinvolgendole direttamente nel processo. 2.a.4 Infine, i volontari delle due sedi si riuniranno per condividere le rispettive esperienze sul campo e lavoreranno insieme per costruire un metodo permanente di monitoraggio dei bisogni e dei desideri dei rispettivi territori.
2.b Promozione delle attività organizzate dai luoghi di comunità	<i>Alle Ortiche ARCI Genova</i>	2.b.1 I luoghi di comunità sedi di attuazione del progetto si caratterizzano per un'offerta di attività molto diversificata, che spazia dagli eventi culturali-artistici, la didattica, momenti di socialità e di promozione dell'attivismo e del tempo libero. I volontari mapperanno il territorio per avere un quadro complessivo dell'offerta, a partire dalle analisi non sistematiche già portate avanti dai luoghi di comunità ospitanti. 2.b.2 In un secondo momento, i volontari si riuniranno per confrontarsi su idee e buone pratiche emerse dai rispettivi territori, in un'ottica di scambio e per mettere a valore le risorse apprese. 2.b.3 A partire da questo lavoro, affiancheranno i responsabili della comunicazione per progettare e realizzare due campagne di comunicazione - una per territorio - integrate, sia online che offline. 2.b.3 Si occuperanno anche di aggiornare siti e canali social 2.c.4 e organizzeranno almeno un'attività che interessi entrambi i territori coinvolti.
2.c Promozione e sperimentazione di un percorso di valorizzazione di luoghi di comunità ed associazioni quali spazi di empowerment giovanile e acquisizione di competenze	<i>Alle Ortiche ARCI Genova</i>	2.c.1 Supporto alla ricerca dei partecipanti attraverso la gestione dei contatti con le associazioni, la diffusione e la promozione nel quartiere. 2.c.2 Accoglienza dei partecipanti, registro delle presenze e redazione di report, realizzazione di foto e video delle attività, Presenza durante le attività a supporto logistico e pratico dei formatori 2.c.3 Supporto al monitoraggio dell'attività attraverso l'incontro periodico con i beneficiari e con i referenti delle associazioni, la realizzazione di foto e video, la redazione di report 2.c.4 Ideazione, pianificazione e realizzazione di una campagna di comunicazione in condivisione tra le sedi coinvolte e con il supporto di ufficio stampa e grafico, produzione di materiali cartacei, aggiornamento dei siti e promozione sui social.
3. Area di intervento: Potenziamento delle proposte culturali facendo particolare attenzione al coinvolgimento dei giovani, all'intergenerazionalità e alla prossimità.		
Azione	Sedi di attuazione	Ruolo dei volontari
3.a Coinvolgimento dei giovani, sia come fruitori che come proponenti di attività culturali	<i>Alle Ortiche ARCI Genova</i>	3.a.1 I volontari supporteranno i team di entrambi i luoghi di comunità nella produzione, somministrazione e analisi sia dei questionari che delle interviste dedicate ai giovani dei territori. 3.a.2 Supporto logistico nell'organizzazione dei living lab. 3.a.3 Affiancamento dei responsabili della comunicazione per la costruzione di una campagna di comunicazione digital dedicata a giovani under 35 per

		promuovere le attività degli spazi e il volontariato come pratica aggregativa e di attivismo.
3.b Costruzione di proposte culturali intergenerazionali	<i>Alle Ortiche ARCI Genova</i>	3.a.1 I volontari supporteranno i team di entrambi i luoghi di comunità nella produzione, somministrazione e analisi sia dei questionari che delle interviste dedicate agli anziani dei territori. 3.b.2 Supporto logistico nella costruzione e conduzione dei tavoli di confronto intergenerazionali, uno per ogni territorio coinvolto. 3.b.3 Supporto logistico e organizzativo nel processo di realizzazione dell'intervento di arte partecipata. 3.b.4 Tutti i volontari contribuiranno alla stesura di un calendario culturale condiviso da giovani e anziani su entrambi i territori interessati dal progetto.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 4 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Flessibilità oraria per lo svolgimento delle riunioni di coordinamento e per assicurare la presenza durante le iniziative e attività delle sedi di progetto, che possono essere realizzate a volte in giorni festivi e/o in orario serale.

Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile nell'ambito del DPCM 14.01.2019

Disponibilità ad usufruire, per almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. **10 punti**

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della

durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 5 punti

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulative quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;

- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.
- La formazione generale e specifica potrà essere erogata on line in modalità sincrona e/o asincrona a condizione che l'operatore volontario disponga di adeguati strumenti per l'attività da remoto. In caso contrario, saranno gli enti a fornirglieli. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non potrà mai superare il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti.

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (complesive)
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	8 ore
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Patrimonio ambientale, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <p><u>Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana</u> Fattori di rischio connessi ad attività di prevenzione e monitoraggio di acque, aria, ambiente acustico ed elettromagnetico</p>	2 ore

<p>Fattori di rischio connessi ad attività di salvaguardia e tutela di parchi, oasi naturalistiche, patrimonio forestale, agricoltura in zone montane</p> <p>Fattori di rischio connessi ad attività di campagne, sensibilizzazione, promozione dell'ambientalismo e dei temi della sostenibilità ed ecologia</p> <p>Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona</p> <p>Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</p> <p>Gestione delle situazioni di emergenza</p> <p>Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione</p> <p>Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali</p> <p>Normativa di riferimento</p> <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto. descrizioni rivedibili ovviamente i formatori li vediamo finito l'elenco</p>	
Modulo: B	
Contenuti: Il contesto territoriale di intervento	Ore 4
L'ex vivaio comunale delle Serre di San Nicola Il Campasso a Sampierdarena	
Modulo: C	
Contenuti: Rigenerazione urbana a base culturale e ambientale	Ore 8
Rigenerazione e riqualificazione Il New European Bauhaus Le città resilienti I nuovi centri culturali: creatività contemporanea e sostenibilità ambientale	
Modulo: D	
Contenuti: La progettazione partecipata	Ore 8
Strumenti e tecniche di progettazione partecipata Come facilitare la partecipazione creativa L'approccio sistemico per affrontare la complessità Gestire le dinamiche di gruppo I Living Lab come strumento per la co-progettazione	
Modulo: E	
Contenuti : L'orto didattico	Ore 6

Ruolo dell'orto in ambiente educativo e didattico Orto didattico : esempi, strutture e progettazione Il suolo, l'acqua, il mantenimento, Il ciclo delle stagioni - Le attività nell'orto Orti urbani L'agricoltura sinergica – principi e metodologie	
Modulo: F	
Contenuti : Didattica e comunicazione ambientale	Ore 8
L'esperienza di educazione ambientale e di comunicazione nelle campagne informative rivolte ai cittadini e alle scuole Strutturazione di laboratori e attività ambientali a partire dall'analisi del contesto, delle risorse e dei bisogni educativi Strutturazione di attività sul campo: azioni di riqualificazione urbana e attività di animazione territoriale	
Modulo: G	
Contenuti: Metodologie e tecniche per la ricerca sociale	Ore 8
Inquadramento teorico La ricerca azione Tecniche qualitative e non standard: Interviste semi strutturate, osservazione partecipante, tecniche di gruppo (il brainstorming valutativo), scrittura etnografica	
Modulo: H	
Contenuti: Basi e tecniche per l'attività laboratoriale con minori e adulti	Ore 6
La progettazione e la realizzazione di laboratori creativi come strumenti di facilitazione culturale e di aumento della self-confidence Le tecniche pedagogico-laboratoriali, da Bruno Munari a Hervé Tullet, come strumento di creazione di relazioni educative con minori e adulti, loro utilizzo e loro significato nella creazione di relazioni educative con minori e adulti	
Modulo: I	
Contenuti : Organizzare un evento culturale	Ore 4
Tipologie di evento L'ideazione Preventivi, budget e rendicontazione La normativa - autorizzazioni e permessi Sicurezza Allestimenti e impianti tecnici Ospitalità degli artisti	
Modulo: L	
Contenuti: Saper comunicare le azioni progettuali	Ore 4
- Perché comunicare?; - L'importanza di una comunicazione efficace; - Da off-line a on-line, come cambia la comunicazione ai tempi dei <i>social</i> ; - Introduzione ai <i>social media</i> : Facebook, Twitter, Instagram; - Creare contenuti efficaci, alcune strategie; - L'importanza delle immagini; Buona e cattiva comunicazione <i>social</i> : alcuni esempi concreti.	
Modulo: M	
Contenuti: Terzo Settore e Volontariato	Ore 3
Associazionismo in Italia : un po' di storia Promozione sociale e volontariato Le opportunità della riforma del Terzo Settore La coprogettazione con gli enti locali Il Terzo settore in Liguria	
Modulo: N	
Contenuti: L'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile	Ore 3
Cos'è lo Sviluppo Sostenibile? La storia dell'Agenda 2030 I 17 Obiettivi e i target a cui vuole contribuire il progetto La situazione attuale - Il report annuale Asvis	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

MI PRENDO CURA: RAFFORZARE LA COESIONE SOCIALE ATTRAVERSO L'EMPOWERMENT
COMUNITARIO

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

D Obiettivo 4 Agenda 2030 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

G Obiettivo 11 Agenda 2030 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Crescita della resilienza delle comunità

**LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI
SEGUENTI INDIRIZZI**

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>